

# L'UNIVERSO

100°



1920-2020

**ZHEJIANG  
IL LENTO FLUIRE DEL TEMPO**

**QUEL CHE RESTA  
DELLA GEOGRAFIA**

**PAESAGGI TERAPEUTICI  
DELL'ISOLA  
DI FAVIGNANA**

**L'ISOLA DI PONZA NELLA  
CARTOGRAFIA STORICA**

**IL RECUPERO  
DELLE SCORIE FERROSE  
DEL GOLFO DI BARATTI**

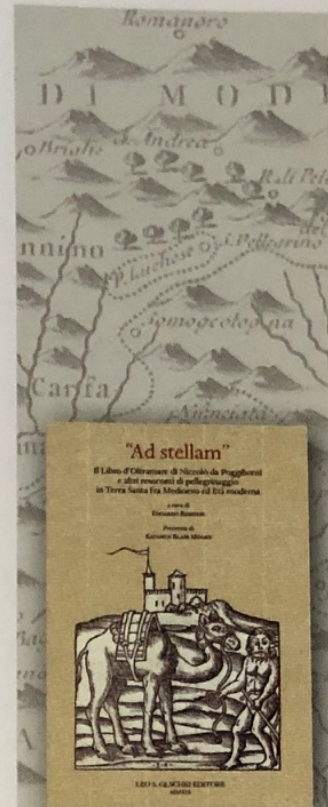
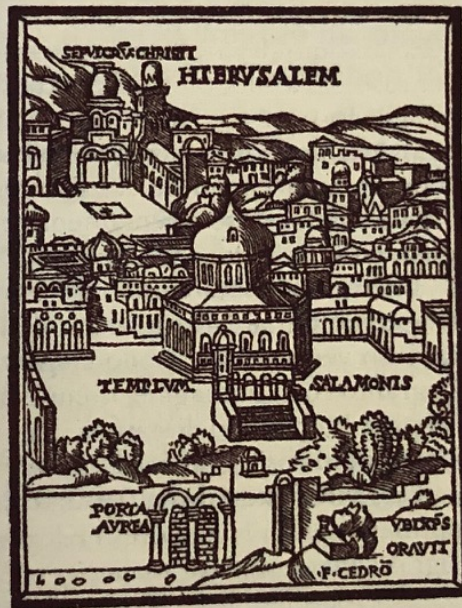
**IL CENSIMENTO  
DELLA SUPERFICIE  
CATASTALE IN SICILIA  
NELLA PRIMA METÀ  
DELL'OTTOCENTO**

**ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE  
FIRENZE**



Novanta, oggi sia la parte cartografica del rilevamento che quella dedita alla ripresa delle architetture, dei siti archeologici o al monitoraggio di eventi eccezionali, vedono l'uso di scansori laser e di riprese fotografiche, spesso intersecantesi e concretamente divenute complementari e congruenti. L'inventiva dell'uomo, in questo settore così come in molti altri, è giunta a livelli ritenuti avveniristici solo qualche decennio fa.

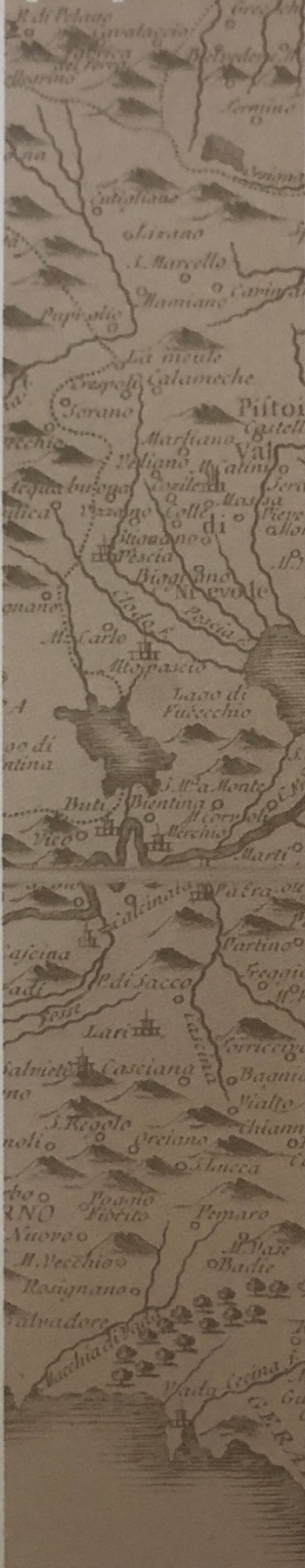
I racconti di pellegrinaggio in Terra Santa, distribuentosi su un amplissimo arco cronologico (a partire dal IV secolo) non sono solo un'importante messe di fonti storiche, ma, all'interno del genere odeporario, costituiscono una tipologia testuale di enorme interesse, anche perché è possibile distinguere tra veri diari di esperienze reali oppure guide destinate ai viaggiatori, testi puramente letterari o ricerche latamente archeologiche, naturalistiche o etnografiche. Tra i capolavori del genere basti ricordare il trecentesco *Libro d'Oltramare* del francescano Niccolò da Poggibonsi o il quattrocentesco manoscritto illustrato del fiorentino Marco di Bartolomeo Rustici o le "traduzioni" visive della visita ai luoghi santi costituite dai Sacri Monti. I dieci contributi qui pubblicati (nati da un convegno milanese di fine '17) consentono di avvicinarsi a un argomento tanto complesso quanto ricco di fascino: un tema a sua volta di scottante attualità, attraversato come è dalle grandi questioni della conoscenza dell'altro, del rispetto reciproco, della convivenza nella diversità.



BARBIER E. (a cura di),  
*"Ad stellam". Il libro  
 d'Oltramare di  
 Niccolò da  
 Poggibonsi e altri  
 resoconti di  
 pellegrinaggio in  
 Terra Santa fra  
 Medioevo ed Età  
 moderna, premessa  
 di Kathryn Blair  
 Moore, Firenze,  
 Olschki, 2019*



## Antichi strumenti per la navigazione (prima parte)



Nel mondo antico la navigazione veniva fatta per lo più sottocosta, rimanendo il più possibile in vicinanza del litorale. Si trattava essenzialmente di una navigazione di cabotaggio. Questa parola sembra derivare dallo spagnolo *cabo* (capo), per questo trattavasi quindi di una navigazione tra capo e capo o tra porto e porto, sicuramente più sicura di una navigazione in mare aperto. Piccoli viaggi d'altura, al di fuori del raggio di visibilità della terra, venivano fatti tenendo come riferimento certi promontori particolari o comunque precisi punti di riferimento, ben noti a tutti i marinai. Comunque la consapevolezza della posizione della nave era stabilita da un insieme di fattori come la direzione dei venti, le condizioni meteorologiche e, non ultima, l'esperienza degli stessi marinai. L'unico strumento che gli antichi marinai avevano a disposizione era lo scandaglio, un lungo bastone o meglio una corda con un peso di piombo legato all'estremità; lungo la corda erano praticati dei nodi ad una distanza regolare di circa 1,8 m (6 piedi); lo scandaglio veniva impiegato principalmente per misurare la profondità dell'acqua durante la navigazione.

Il peso veniva coperto di pece o di sego in modo che, strisciando sul fondo, ne asportasse piccole particelle. Dall'analisi di queste particelle il marinaio esperto comprendeva il tipo di fondale (roccioso o sabbioso) potendo così risalire al tipo di costa.

Lo scandaglio è molto antico; veniva impiegato nell'antico Egitto, come sembrano testimoniare talune pitture che raffigurano un uomo che adopera questo strumento sulla prua di una nave.

Navigando sotto costa sembra che i Fenici abbiano addirittura compiuto la circumnavigazione dell'Africa attorno al 600 a.C.

Dopo la caduta dell'Impero Romano la navigazione subì un lungo periodo di stasi e, per certi aspetti, anche di regresso. Il periodo durò sino al Medioevo quando, con la realizzazione dei primi strumenti nautici per la navigazione astronomica, e tra questi principalmente della bussola, la navigazione conobbe un notevole sviluppo.